

Officina onlus di Ferno al lavoro nel Parco Ticino per il progetto “I Prà in la Vâl. L’acqua che racconta la storia”

Pubblicato: Venerdì 12 Settembre 2025



La cooperativa sociale **Officina onlus di Ferno** è fra i tre progetti selezionati dal **Bando Ruralis 2024** promosso da Fondazione Cariplo, che punta a valorizzare il paesaggio rurale e contrastare l’abbandono dei territori agricoli.

Il progetto “**I prà in la vâl: l’acqua che racconta la storia**“, che coinvolge anche il Parco del Ticino e la Fondazione Lombardia per l’Ambiente, ha ricevuto un finanziamento di **240.000 euro per gli anni 2025, 2026 e 2027**. Il progetto si sviluppa nel territorio di **Castano Primo**, nell’area limitrofa al Parco, un luogo ricco di tradizioni agricole dove canali irrigui e prati stabili conservano tracce di un’antica pratica agricola.

Il focus del progetto è sulla riqualificazione ambientale, puntando a rendere più produttive le coltivazioni locali attraverso il **recupero delle antiche vie d’acqua** e la protezione della biodiversità locale. La Cooperativa Sociale Officina, da tempo impegnata nell’inclusione sociale attraverso il lavoro nella manutenzione del verde, ha già avviato i primi interventi di **restauro dei corsi d’acqua**, con l’obiettivo di preservare la memoria storica del paesaggio e garantire la sostenibilità delle risorse naturali.

Un progetto, tre obiettivi

L'iniziativa si articola su tre obiettivi principali: la **riqualificazione ambientale**, con un focus sulla sostenibilità delle pratiche agricole e la tutela della fauna e flora locali; l'efficienza, attraverso il **recupero dei vecchi canali** che possono rendere le coltivazioni più produttive; la funzionalità, mirando a **valorizzare le risorse naturali e culturali locali**, supportando le aziende agricole e preservando l'equilibrio ecologico.

Il progetto ha preso il via con un incontro tecnico a cui hanno partecipato il Responsabile del Parco del Ticino **Michele Bove**, **Sara Garanzini** del Politecnico di Milano, il presidente della Cooperativa **Simone Alampi**, l'agronomo **Elia Bertoni** e **Paolo Guzzetti**, architetto. Da questo incontro sono emerse le linee guida operative, tra cui il **monitoraggio della qualità delle acque**, la **rimozione selettiva dei rifiuti** e la **manutenzione delle sponde** in modo da ripristinare la conformazione storica del paesaggio.

Il recupero con materiali e tecniche tradizionali

I primi lavori sono già iniziati ad agosto, nelle vicinanze delle antiche "porte" di regolazione delle acque, dove è stato possibile riportare alla luce il vecchio manufatto idraulico e procedere al suo restauro utilizzando i sassi e i mattoni originali. Il restauro segue **tecniche tradizionali**, come l'impiego di sabbia e calce, per garantire l'autenticità e la solidità della struttura.

Parallelamente agli interventi ambientali, il progetto si concentra anche sulla **valorizzazione dei prati stabili**, contrastando l'abbandono dei terreni e sostenendo pratiche agricole sostenibili. Il Parco del Ticino sta coordinando le aziende agricole locali per il recupero dei canali abbandonati e per il rinforzo degli argini. Con l'arrivo dell'inverno e la prossima primavera, gli agricoltori riprenderanno la circolazione dell'acqua irrigua e miglioreranno la flora dei prati locali.

Inoltre, la Fondazione Lombardia per l'Ambiente ha già avviato attività di monitoraggio ambientale, con **esperti ornitologi, erpetologi e botanici** che stanno esaminando la biodiversità dell'area. Dal 2026, i biomonitoraggi sugli apoidei, in collaborazione con apicoltori locali, forniranno una valutazione precisa della qualità ambientale del sito.

Trasformare le fragilità in risorse

«L'attenzione che dedichiamo alla cura della natura è la stessa che mettiamo nell'accompagnare le persone: riconoscere il loro valore, offrire dignità attraverso il lavoro, trasformare le fragilità in risorse», dice **Fabio Giaquinto**, responsabile dell'Inserimento lavorativo della Cooperativa Sociale Officina. Questo progetto non solo si impegna per il recupero ecologico, ma rappresenta anche una vera e propria occasione di sviluppo sociale e inclusione».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it